



REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DIURNO DISABILI “*Il Melograno*” Sannazzaro de' Burgondi

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 26 novembre 2007

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'

Il Centro Diurno Disabili, d'ora in poi C.D.D., è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili, i cui livelli di fragilità sono compresi nelle cinque classi della scheda individuale (SIDI).

Il Centro mira alla crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato, di sviluppare le capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti attraverso spazi educativi e ricreativi diversificati consentendo alla famiglia di mantenere al proprio interno la persona disabile e, quindi, contrastandone l'istituzionalizzazione e l'emarginazione.

ART. 2 - DESTINATARI E INTERVENTI

Il C.D.D. è rivolto a persone disabili di età compresa tra i 18 e i 65 anni secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/18334 del 23.07.2004.

Potranno essere accolti in casi eccezionali anche disabili di età inferiore ai 18 anni, ma solo in presenza di una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno, di una valutazione della necessità di interventi di lungoassistenza da parte dell'ASL di residenza e dell'U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento che attesti la necessità di interventi, della disponibilità dell'ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

Il C.D.D. offre ai suoi utenti, specifici interventi integrati socio-sanitari e personalizzati di cui essi hanno bisogno e che si inseriscono in una rigorosa programmazione generale del servizio. Il C.D.D. mira alla crescita dei soggetti con gravi fragilità, nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione e integrazione degli stessi mediante progetti educativi e assistenziali individualizzati (P.I.) e assicura agli ospiti:

- interventi di rilievo sanitario (terapeutico - riabilitativo)
- mantenimento dei livelli acquisiti e delle capacità residue
- interventi socio-educativi personalizzati e mirati
- coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella condivisione e attuazione del Piano Individuale per dare continuità e completezza all'intervento, sia al Centro che nell'ambito familiare;
- flessibilità organizzativa volta a promuovere attività integrative, socializzanti e socio-sanitarie al fine di favorire gli interventi individuali e di assicurare lo standard globale di minuti settimanali per ospite.

Tutti gli interventi vengono attuati previa stesura dei Progetti Individualizzati. Questi prendono spunto da una valutazione oggettiva, fondata sulla singola diagnosi funzionale e dalla scheda personale S.I.D.I., strumento che fornisce una gamma di dati necessari alla valutazione del tipo di fragilità evidenziando le esigenze e i bisogni del singolo.

La funzione del C.D.D. è pertanto quella di erogare prestazioni ai propri ospiti sulla base di progetti individualizzati nonché di favorire l'integrazione sociale del servizio medesimo, lavorando in sinergia con le strutture e le agenzie educative presenti sul territorio di Sannazzaro de' Burgondi e del distretto di Garlasco.

ART. 3 - ATTIVITA' SVOLTE AL CENTRO

Si individuano come fondamentali le attività previste nella delibera Giunta Regionale n. 7/18334 del 23.07.2004 e precisamente: attività socio sanitarie ad elevato grado di integrazione; attività di riabilitazione; attività socio-riabilitative; attività educative. Queste sono riconducibili alle successive aree di intervento:

- **Area motoria**
- **Area espressiva**
- **Area culturale e cognitiva**
- **Area dell'igiene e cura di se'**
- **Area sociale**
- **Area occupazionale**

Le attività assumeranno valenza differente in funzione dei diversi obiettivi da perseguire dai singoli utenti in modo da compiere la realizzazione di specifici piani individuali di lavoro che verranno periodicamente monitorati e verificati.

ART. 4 - ORARI E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il C.D.D. funziona cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì per 47 settimane all'anno dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

Il calendario sarà definito annualmente dall'amministrazione Comunale in linea con quanto disposto nella D.G.R. n. 7/18334 del 23.07.2004.

L'orario del personale educativo sarà articolato in modo tale da garantire settimanalmente 2 ore da dedicare alla progettazione/verifica e supervisione, in momenti in cui l'utenza non è presente e in base alle esigenze del servizio.

Gli interventi presso il C.D.D. di personale sanitario e riabilitativo saranno concordati con il Coordinatore.

ART. 5 - RICHIESTE DI AMMISSIONE

Le richieste di ammissione al C.D.D. possono pervenire direttamente al Centro o presso l'Ufficio Servizi alla Persona del Comune di Sannazzaro de' Burgondi dalla famiglia o dal servizio sociale territorialmente competente.

Le domande di ammissione verranno inserite in tre liste di attesa:

- lista 1 - richiedenti residenti a Sannazzaro de' Burgondi;
- lista 2 - richiedenti residenti nei comuni facenti parte del distretto di Garlasco;
- lista 3 - richiedenti residenti al di fuori del Distretto di Garlasco.

Gli inserimenti dei richiedenti in lista 2 saranno subordinati all'esaurimento della lista 1; gli inserimenti dei richiedenti in lista 3 saranno subordinati all'esaurimento delle liste 1 e 2.

L'ammissione al Centro di utenti residenti in comuni non facenti parte del distretto di Garlasco è subordinata alla stipula di apposita convenzione fra i suddetti comuni e il Comune di Sannazzaro de' Burgondi.

ART. 6 - PRESTAZIONI

Le prestazioni richieste agli operatori sono quelle previste dalla normativa regionale di riferimento e in modo particolare:

1) direzione e coordinamento del Centro

2) programmazione delle attività

- definizione dei progetti educativi e/o assistenziali (P.I.) anche in collaborazione con le altre professionalità previste;
- responsabilità nella stesura, nella realizzazione dei Progetti Educativi/Assistenziali e loro verifica;
- partecipazione ai momenti di discussione e di approfondimento circa l'andamento dei casi e delle attività;
- coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo;
- raccolta sistematica mediante osservazioni sugli utenti di elementi utili alla discussione e alla programmazione degli interventi educativi e assistenziali;
- aggiornamento bimestrale del fascicolo individuale degli ospiti e comunque ogni qualvolta vi sia un cambiamento significativo della condizione biopsicosociale, o vi siano eventi la cui registrazione sia utile o necessaria ai fini del progetto individuale;
- partecipazione obbligatoria ai momenti di formazione ed attuazione dei progetti di formazione permanente.

3) assistenza e cura della persona; igiene ambientale.

ART. 7 - COMITATO DI PARTECIPAZIONE

Al fine di promuovere la partecipazione delle famiglie alle attività del Centro, viene istituito un Comitato di partecipazione, costituito da:

- il Coordinatore del CDD
- un rappresentante degli operatori del Centro
- n. 2 rappresentanti delle famiglie
- l'assessore ai "Servizi alla persona" del Comune di Sannazzaro" e/o suo delegato
- n.1 rappresentante dell'associazione di volontariato "Amici del CSE".

I compiti del Comitato di partecipazione sono i seguenti:

- esaminare ed esprimere pareri sulle proposte degli utenti
- esaminare e verificare le attività del Centro e raccogliere eventuali suggerimenti o proposte in merito alla programmazione delle attività

Il Comitato di partecipazione è convocato dal Coordinatore del Centro almeno una volta l'anno. Potrà inoltre essere convocato su richiesta di almeno 3 componenti per particolari situazioni di necessità.

Il Comitato di partecipazione dura in carica 3 anni.

ART. 8 - ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE

L'Assemblea delle famiglie è composta dai famigliari degli utenti inseriti al C.D.D.

L'Assemblea delle famiglie si riunisce di norma almeno 2 volte l'anno nei mesi di ottobre e maggio.

Alla convocazione dell'Assemblea delle famiglie provvede il Coordinatore del Centro mediante avvisi scritti indicanti l'ora ed il luogo della riunione, nonché l'elenco degli argomenti da trattare.

L'Assemblea delle famiglie:

- elegge i propri rappresentanti in seno al Comitato di partecipazione;
- esamina e discute l'offerta formativa del Servizio;
- promuove iniziative da proporre al Comitato di partecipazione inerenti la vita del C.D.D. e inerenti la problematica dell'handicap.

All'Assemblea delle famiglie partecipa tutto il personale del C.D.D.

ART. 9 - COORDINATORE

Il coordinatore del C.D.D., designato dalla Cooperativa cui è affidata la gestione del personale, per quanto attiene alle attività relative alla gestione del C.D.D.:

- predispone due relazioni dettagliate, una all'inizio dell'anno di attività ed una a fine anno, riguardanti rispettivamente l'operatività che si intenderà realizzare e quanto effettivamente realizzato, da sottoporre, per verifica, all'esame dell'Amministrazione Comunale. In tali relazioni si dovrà fare riferimento all'andamento degli interventi, alle problematiche connesse e agli eventuali provvedimenti da adottare;
- risponde della programmazione delle attività, della loro organizzazione interna e del loro coordinamento, risponde altresì del coordinamento e dell'organizzazione del personale e dei mezzi;
- è responsabile del buon andamento del servizio nella sua globalità e della realizzazione dei progetti individuali. Pertanto si occuperà della gestione e della verifica dei progetti in ogni fase della loro evoluzione riferendo in merito al referente dell'Amministrazione Comunale per le conseguenti valutazioni;
- formula proposte ai Servizi Sociali del Comune;
- effettua un incontro settimanale con il personale educativo finalizzato alla programmazione e supervisione delle attività svolte all'interno del C.D.D.;
- prevede momenti di incontro con le famiglie, sia a livello individuale sia di gruppo, finalizzati alla presentazione del progetto educativo, alla valutazione di eventuali situazioni problematiche, creando un clima di collaborazione e fiducia avvalendosi della cooperazione degli operatori presenti nella struttura;
- assolve ai compiti organizzativi e gestionali del servizio.

ART. 10 - PERSONALE EDUCATIVO

Il personale educativo assicura agli ospiti:

- interventi educativi al fine di garantire la realizzazione di progetti socio-educativi personalizzati e mirati;
- interventi per il mantenimento dei livelli acquisiti e delle capacità residue;

Il personale educativo deve inoltre garantire assistenza agli utenti durante l'ingresso e l'uscita dal Centro.

Il personale educativo è implicato in prima persona nella relazione con gli utenti ed è chiamato a presidiare il significato di questa relazione detenendone in ogni momento la responsabilità pedagogica.

ART. 11 - PERSONALE AUSILIARIO O ASSISTENZIALE

Al personale ausiliario e/o assistenziale spetta il compito di assicurare agli utenti la cura e l'igiene personale nonché l'igiene ambientale (anche all'esterno della struttura).

ART. 12 - PERSONALE SANITARIO E RIABILITATIVO

Al personale sanitario (infermiera e medico) e riabilitativo (terapista della riabilitazione) spettano i seguenti compiti:

- svolgimento di attività riabilitativa e sanitaria nelle percentuali che la struttura valuterà più consone alle esigenze assistenziali degli ospiti;
- tenuta e aggiornamento della cartella sanitaria per ogni utente presente al Centro

ART. 13 – CONTROLLO E VIGILANZA

Il controllo e la vigilanza per il mantenimento degli standard organizzativi – gestionali e strutturali è affidata all'A.S.L di Pavia attraverso i Servizi competenti.

ART. 14 – GESTIONE DEL CENTRO

La gestione amministrativa del C.D.D. è svolta dal Comune attraverso gli uffici all'uopo preposti.

Le spese di gestione del C.D.D. sono a carico del Comune.

Le tariffe conferite dagli utenti e le quote erogate da Enti o Aziende sono introitati dal Comune.

ART. 15 – VOLONTARI

Sulla base di programmi di intervento valutati dal Coordinatore del Centro è prevista la partecipazione di volontari.

I volontari nominano il proprio rappresentante in seno al Comitato di partecipazione di cui all'art.7

ART. 16 - SEGRETO PROFESSIONALE E D'UFFICIO – TUTELA DELLA PRIVACY

Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi è titolare del trattamento dei dati personali in osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 e dispone che tutto il personale impiegato presso il C.D.D. nonché tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operino all'interno del Centro, rispettino le norme che regolano il segreto professionale, il segreto d'ufficio nonché la tutela della privacy e la deontologia professionale, attenendosi alle istruzioni impartite dall'Amministrazione:

- trattare i dati in proprio possesso esclusivamente ai fini dell'espletamento del servizio;
- non comunicare a terzi, né diffondere i dati in proprio possesso.

Si richiama che ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, tutto il personale è obbligato in solido con il titolare per danni provocati agli interessati in violazione del medesimo.